

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 2002 è stata presentata l'interrogazione a risposta scritta n. 4-02905 a cui il Ministro delle politiche agricole e forestali ha risposto in data 31 luglio 2002;

la risposta fornita all'interrogante è stata incongruente;

in base al II bando ritiro agrumi campagna 1999-2000, era stato previsto un ritiro iniziale calcolato in base alla superficie coltivata, ed esattamente di 40 (quaranta) quintali per ettaro;

in base a tale criterio la signora Bonaccorso, avendo ben 25 ettari di terreno coltivato ad arance, poteva conferirne ben 100.000 kg., quindi la cifra di 5.543,52 kg. di agrumi non ha alcuna corrispondenza con la realtà, anzi il primo quantitativo di 80.000 kg. di arance rosse conferito era inferiore addirittura al limite indicato nel bando, e non si capisce da dove è stata tirata fuori questa cifra;

successivamente, in data 2 giugno 2002, con una nota ufficiale dell'AIMA n. 325/OFS, si indicava che ciascun produttore poteva effettuare ulteriori consegne oltre i quantitativi indicati nei predetti elenchi di conferimento emessi dall'AIMA, in relazione al primo e al secondo bando (regione siciliana), comunque nei limiti del quantitativo massimo conferibile determinato sulla base del rapporto di 80 quintali per ettaro, rispetto alle superfici indicate dal produttore nella domanda di offerta;

in base al calcolo corrispondente, la signora Bonaccorso poteva conferire, complessivamente, ben 200.000 kg di arance;

il conferimento successivo di 76.720 kg. era quindi ben inferiore al quantitativo massimo conferibile secondo la nota 325/OFS;

la giustificazione addotta dall'AIMA che il beneficio concesso di poter consegnare ulteriori quantitativi nei limiti di 80 quintali per ettaro serviva a ridurre il divario fra il quantitativo richiesto in domanda ed il minor quantitativo precedentemente ammesso a conferimento, non ha alcun riscontro in quanto il primo conferimento della signora Bonaccorso era di ben 20.000 kg inferiore al limite del II bando e con il secondo conferimento la signora Bonaccorso ha consegnato ben 43.280 kg. in meno rispetto agli 80 quintali per ettaro;

in ogni caso non si comprende perché l'AIMA avrebbe accettato di ritirare tutto questo quantitativo di agrumi se poi non aveva alcuna intenzione di pagarlo, visto che nella risposta alla precedente interrogazione la stessa AIMA sostiene che non esiste alcun documento agli atti all'AIMA che prevede la possibilità di poter consegnare o ammettere a finanziamento quantitativi eccedenti rispetto a quelli della domanda;

per cui sarebbe stato facilissimo controllare, all'atto del conferimento dell'eccedenza, la corrispondenza fra la quantità indicata nella domanda e il quantitativo eccedente;

da ciò risulta che, nella peggiore delle situazioni, l'AIMA avrebbe accettato ben 76.720 kg. in più rispetto a quelli che avrebbe in ogni caso pagato, e avrebbe atteso una interrogazione parlamentare, di ben due anni successiva all'epoca dei fatti, per far sapere alla signora Bonaccorso che non ha alcuna intenzione di risarcire in minima parte il conferimento successivo —:

quali provvedimenti intenda assumere il ministro interrogato per risarcire l'agrumicoltore in questione e gli altri che si trovano nella stessa identica situazione. (4-04757)

* * *